

Samuele Ciambriello



CARCERE

Idee, proposte e riflessioni

**rogiosi**  
editore

SAMUELE CIAMBRIELLO

# **CARCERE**

**IDEE, PROPOSTE E RIFLESSIONI**

**rogiosi**  
editore

## INDICE

Prefazione Don Raffaele Grimaldi ..... 7

### SEZIONE A CURA DI SAMUELE CIAMBRIELLO

Le origini vocazionali .....	13
Il carcere visto da vicino .....	22
Il pomeriggio e la sera: l'abisso della detenzione ....	27
Le figure d'ausilio .....	33
La stagione dei garanti .....	37
Cosa sta avvenendo oggi nel mondo penitenziario? Il ritorno del carcere .....	43
Il carcere in Campania .....	47
Liberare e aiutare a liberarsi: quali strumenti? .....	54
Un anno da garante .....	59
Colloqui con i detenuti .....	73
Suicidi, casi di autolesionismo, scioperi della fame .	81
Riflessioni finali .....	82

**Rogiosi editore**

*Saggi*

*stampa  
effegi*

prima edizione: maggio 2020  
ISBN 978-88-6950-394-8

stampato in italia  
© copyright 2020  
**rogiosi editore**  
**www.rogiosi.it**  
*tutti i diritti riservati*

SEZIONE A CURA DI  
CELESTINA FROSOLONE

Il paradosso del carcere: un'analisi fenomenologica  
e la metamorfosi dei sensi .....93

SEZIONE A CURA DI  
ANNA MALINCONICO

Liberare i minori, educare gli adulti ..... 113  
I Servizi della Giustizia minorile ..... 115  
I minori, un viaggio fra la loro innocenza e la  
responsabilità adulta ..... 117

SEZIONE A CURA DI  
ANNA BUONAIUTO

Detenute madre e bambini dietro le sbarre .....137

SEZIONE A CURA DI  
DEA DEMIAN PISANO

I sex-offenders - oltre la colpa, un'esperienza sul  
campo .....167

Gli autori..... 189

***L'anagramma di Carcere è Cercare***

## PREFAZIONE

La lettura di questo interessantissimo testo consente a coloro che non conoscono la realtà del carcere, di vivere un racconto tridimensionale, in cui il lettore viene aiutato e accompagnato nella comprensione del contenuto, e dove vengono evidenziate accuratamente tutte le contraddizioni del carcere, fatte di chiusure, di emarginazione, e di sofferenze umane che si incontrano nei bui corridoi degli istituti penitenziari.

Il mondo del carcere raccontato da un valido e appassionato testimone quale è Samuele Ciambriello, che da più di trent'anni ha sposato la difficile causa di coloro che sono stati privati della loro libertà personale e ci offre nuovi spunti su cui riflettere, un orizzonte più aperto verso questa realtà e una prospettiva diversa che impegni la nostra società.

Papa Francesco, parlando a tutta l'Amministrazione Penitenziaria in piazza San Pietro il 14 settembre 2019, si è rivolto con parole di coraggio e di speranza a coloro che erano rinchiusi nelle celle: ***“Coraggio perché siete nel cuore di Dio, siete preziosi ai suoi occhi e, anche se vi sentiti smarriti e indegni, non perdetevi d'animo... Non lasciatevi***

***mai imprigionare nella cella buia di un cuore senza speranza, non cedete alla rassegnazione***". Queste parole di Papa Francesco sono carezze di speranza e d'incoraggiamento, e sono certamente un invito indirizzato ai molti detenuti a non lasciarsi imprigionare da sentimenti di fallimento e di rassegnazione.

Questo libro racconta la storia di molti uomini rinchiusi, scoraggiati e abbandonati, ed è accompagnato dall'esperienza di molti operatori e volontari *che toccano con le loro mani il terreno spinoso delle nostre strutture penitenziarie*, con l'obiettivo di aiutarci a capire quanto sia difficile il loro compito.

Nelle nostre carceri quotidianamente incontriamo svariate problematiche legate soprattutto al sovraffollamento, ai disagi psichici dei detenuti e ai suicidi, e quest'ultimi rappresentano l'epilogo che chiude la porta alla speranza.

Da non sottovalutare inoltre la cronica carenza di mezzi a disposizione degli operatori che, sommata alle *molte chiusure*, non consente di poter realizzare proficuamente le diverse attività trattamentali, e quindi di svolgere correttamente e serenamente, senza ostacoli e impedimenti, l'importante ruolo a cui sono chiamati, che è quello rieducativo e di recupero delle persone detenute.

Oggi molte sono le iniziative in campo e l'attenzione verso questo mondo di uomini rinchiusi

nelle carceri cresce sempre più, dal mondo della politica, del volontariato, delle associazioni, delle Comunità cristiane e delle stesse cooperative che offrono lavoro nei centri penitenziari e permettono a molti detenuti di *"guadagnarsi il pane con il sudore della loro fronte"*, con lo scopo che il lavoro possa infondere in loro fiducia, per non soffocare e spegnere *"la fiammella della speranza"*.

Tutto questo però non basta. È facile investire dentro, ed è giusto che i ristretti per il loro inserimento futuro nella società, siano impegnati in svariate attività trattamentali che prevedano in primis il lavoro.

Ed è fondamentale offrire loro una speranza per un *nuovo cammino di vita* quando varcheranno le soglie del carcere per riappropriarsi della libertà perduta e per ritornare nuovamente a vivere con la comunità civile.

Un'opportunità di lavoro è sinonimo d'inserimento sociale, perché solo attraverso di esso si potrà realizzare un futuro di speranza, dove i sogni non si spengono e la vita inizia a rifiorire.

***L'accoglienza è certamente l'inizio di una vera inclusione*** di coloro che hanno sbagliato, e che tante volte, a causa del giudizio di una società senza misericordia, si ritrovano emarginati e scartati, e così costretti nuovamente a delinquere.

L'auspicio è che la società possa investire su coloro che hanno vissuto l'amara e dolorosa espe-

rienza del carcere, offrendo la mano della fiducia per un vero recupero umano. Dare fiducia a una persona che ha sbagliato significa non soltanto dargli una nuova opportunità, ma permettere anche all'altro di farlo rinascere e di far rifiorire in lui la speranza di un orizzonte nuovo. E come Papa Francesco ha detto: *“Mai privare del diritto di ricominciare”*.

Il mio augurio è che questo impegnativo lavoro raccolto in queste pagine, in cui sono state rappresentate diverse esperienze, messaggi, incontri, possa essere di aiuto per far crescere e meglio comprendere i nostri ambienti, e soprattutto che favorisca una nuova cultura dell'accoglienza, dell'altruismo, della tolleranza e, non ultima ma in cima a tutto, quella della Misericordia, che possa così sconfiggere la *“globalizzazione della indifferenza”*.

**Don Raffaele Grimaldi**  
Ispettore Generale  
Ispettorato dei Cappellani delle Carceri

S